

**Titolo del progetto e Ente:**

**Percorsi di sostegno alla salute materno-infantile.**

Associazione Centro Servizi Immigrati Marche ( A.C.S.I.M.)

**Sommario (600 caratteri):**

I poveri, le persone meno istruite, quelle di bassa classe sociale, si ammalano di più e muoiono prima. È dimostrato che un modello valido di welfare state deve integrare un servizio sanitario nazionale, solidale, pubblico ed universale.

Le difficoltà di accesso ai servizi e gli esiti peggiori in termini di salute si riscontrano molto nelle donne immigrate e i loro bambini, svantaggiati culturalmente.

La salute materno-infantile risulta essere una delle aree più critiche per la quale da più parti si sottolinea l'importanza dell'accessibilità ai servizi socio-sanitari, che è condizionata in buona parte dalle informazioni e dalle conoscenze che gli stranieri ricevono e dalla qualità della relazione con gli operatori socio-sanitari dei servizi.

Pertanto, a seguito dei problemi sopra esposti si è ritenuto opportuno realizzare un progetto di promozione della salute avente come obiettivo generale quello di facilitare l'accesso e di aumentare l'efficacia dei servizi sanitari pubblici nella tutela della salute materno-infantile della popolazione immigrata e/o disagiata.

**Obiettivi e attività previste (500 caratteri):**

Migliorare l'accesso ai servizi sanitari da parte delle donne in peri-gravidanza, povere ed escluse socialmente.

Questo per specifici motivi:

- prevenire l'insorgenza di malattie e complicazioni sia nelle mamme che nei nati;
- informare e trasmettere quelle conoscenze fondamentali per ridurre l'emarginazione e per giungere a prendere decisioni più consapevoli e responsabili;
- offrire condizioni di pari opportunità;
- coinvolgere maggiormente gli operatori sanitari interessati;
- implementare strategie efficaci di promozione della salute;
- sensibilizzare i soggetti fragili verso le opportunità di sostegno offerte dalle strutture locali e regionali;
- mobilitare attori rilevanti a livello regionale e locale a supporto dei processi di inclusione sociale.

**Principali passaggi della proposta progettuale**

In questo progetto si è cercato di tener conto delle priorità:

- 1- innovatività rispetto al contesto territoriale nel quale verrà applicato.
- 2- Interventi pilota, sperimentali, con il coinvolgimento delle persone in condizioni di povertà, per vedere poi se potranno essere trasferiti in altri contesti territoriali.
- 3- Creazione di sinergie e reti di collegamento fra i vari enti del territorio a sostegno della povertà, dell'emarginazione e della sua prevenzione.

Settore (inserimento lavorativo, disseminazione, istruzione/formazione, housing, servizi sociali, multidimensionale, altro):

Servizi Sanitari

Gruppo a rischio (bambini, famiglie, adolescenti, giovani, anziani, senzatetto, povertà estrema, minoranze etniche, immigrati):

donne e bambini immigrati.

Target (esperti, persone a rischio di esclusione sociale, giornalisti, settore pubblico/privato, altro):

Persone a rischio di esclusione sociale.

Durata e budget:

12 mesi

€ 42.750,00

Perché si può considerare innovativo (500 caratteri):

L'innovatività va ravvisata nei percorsi proposti e nelle figure professionali impiegate per l'erogazione di servizi che facilitino la fruizione e l'accesso ai servizi sanitari del territorio come di seguito:

1° Attivazione di un corso accreditato di formazione per mediatore linguistico-culturale, specializzato in ambito pediatrico-infantile.

2° Introduzione di mediatrici culturali nell'ambito ostetrico-ginecologico/pediatico-infantile, al fine di favorire la corretta comunicazione ed il coinvolgimento delle partorienti immigrate e ancora non sufficientemente integrate.

3° attivazione di corsi post-parto per donne immigrate e i loro compagni, con il ricorso al mediatore culturale come facilitatore.

4° introduzione, nei corsi pre e post-parto, di tematiche relative al periodo della peri-gravidanza, così come "educazione" alle corrette pratiche igienico-sanitarie, comportamentali e giuridico-normative, informando anche sulle funzioni degli altri servizi socio-sanitari presenti nel territorio, per facilitare l'accesso a tali servizi in caso di bisogno.

5° creazione di reti amicali tra donne emarginate e sole.

6° diffusione di opuscoli informativi multilingue da diffondere alle utenti dei servizi e diffusione di opuscoli multilingue contenenti i vissuti riportati dalle donne che hanno partecipato ai corsi, come testimonianze da condividere con le donne che si accingeranno a vivere la stessa esperienza.

Focus geografico (nazionale, regionale, locale, altro):

Provinciale

Sede legale: via Roma 102 – 62100 Macerata

Sede operativa: via Roma 102 – 62100 Macerata

Presidente (nome, cognome, e-mail, telefono): Amanze Dott. Danile Chibunna – [d.amanze@acsim.org](mailto:d.amanze@acsim.org)- 0733.264913- 3355912611

Referente del progetto (nome, cognome, e-mail, telefono): Dott.ssa Norma Santori – [n.santori@acsim.org](mailto:n.santori@acsim.org) - 0733.264913- 335.1009472